



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

STRATEGIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE 2016-2019

A stylized human figure composed of a grid of colored dots in various colors including orange, yellow, green, blue, and purple, set against a white background.

SINTESI

INTRODUZIONE

Dal 1997, ogni quattro anni, il Consiglio federale definisce le sue priorità politiche in materia di sviluppo sostenibile, disciplinandole nella Strategia per uno sviluppo sostenibile. Con la Strategia più recente, la quinta, il Consiglio federale ribadisce il suo impegno in questo ambito anche per il quadriennio 2016-2019.

Il cuore della Strategia è costituito dal Piano di azione, che si basa su una visione a lungo termine della vita e della convivenza nel nostro Paese. Da ciò derivano gli obiettivi da raggiungere entro il 2030 e le misure che intende adottare nel corso della legislatura. La Strategia illustra inoltre in che modo la Svizzera contribuisce a raggiungere gli obiettivi per uno sviluppo sostenibile, posti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

La Strategia definisce gli orientamenti che la Svizzera adotterà nei prossimi anni in settori di importanza cruciale. Il suo scopo è promuovere una politica coerente di sviluppo sostenibile.

La presente sintesi delinea le basi principali della Strategia e presenta i nove campi nei quali si articola il Piano di azione.



COSA SI INTENDE PER «SOSTENIBILITÀ»

Nella sua interpretazione della sostenibilità il Consiglio federale si rifà a un principio che raccoglie un largo consenso a livello internazionale: la generazione attuale deve soddisfare i propri bisogni senza pregiudicare le possibilità delle generazioni future di soddisfare i loro. Lo sviluppo sostenibile tiene conto, in ugual misura, di tre aspetti fondamentali: capacità economica, solidarietà sociale e responsabilità ecologica.

Nell'interpretazione della sostenibilità due considerazioni tra loro complementari rivestono un'importanza decisiva:

- da un lato, il dato di fatto che gli ecosistemi globali non sono sfruttabili illimitatamente;
- dall'altro, l'imperativo etico secondo il quale i bisogni fondamentali di ogni essere umano devono essere soddisfatti, in particolare anche quelli dei più poveri.

Le persone devono assumersi maggiori responsabilità per il futuro, in modo da garantire la giustizia tra le generazioni e tra le regioni del pianeta. Considerate le opportunità tecniche e finanziarie di cui si può avvalere, rispetto ad altri Paesi la Svizzera è tenuta a un impegno maggiore.

Il Consiglio federale considera lo sviluppo sostenibile un principio cardine e preminente della sua politica. Non si tratta di un compito circoscritto, legato a un particolare settore politico, ma di un'esigenza che riguarda tutti gli ambiti della politica federale. Ogni decisione deve tenere conto delle tre dimensioni della sostenibilità e valutare attentamente le sue ripercussioni.

La Svizzera sarà in grado di affrontare a lungo termine i problemi attuali e futuri solo se tutte le parti coinvolte agiranno in maniera concertata, a tutti e tre i livelli statali. I Cantoni e i Comuni assumono diverse competenze, ma anche l'economia privata e la società civile, considerata la loro un'importanza fondamentale, sono chiamate a impegnarsi per lo sviluppo sostenibile del Paese.

LE BASI DELLA STRATEGIA

Per far sì che la politica di sviluppo sostenibile possa essere efficace a lungo termine, tutti gli attori devono unire i loro sforzi: non solo le persone con responsabilità decisionali a ogni livello dello Stato, ma anche l'economia privata, la società civile e il mondo scientifico. In vista del rinnovo dell'attuale Strategia, tutti questi interlocutori sono stati invitati sin dall'inizio a partecipare al dialogo con gli stakeholder, allo scopo di dare un sostegno al Piano di azione e di porre le prime basi per una sua attuazione coordinata.

Le parti coinvolte hanno discusso dei loro interessi, delle loro prospettive e dei loro obiettivi in materia di sviluppo sostenibile e sul modo in cui tenerne conto nella Strategia. Allo stesso tavolo si sono seduti rappresentanti della società civile e dell'economia, ricercatori, autorità cantonali e comunali e membri dell'Amministrazione federale.

I risultati del dialogo hanno permesso di definire gli ambiti tematici nei quali la necessità di intervento è più urgente.

Integrare lo sviluppo sostenibile a livello nazionale

La Costituzione federale disciplina lo sviluppo sostenibile in più disposizioni. Assieme alla prosperità comune, alla coesione interna e alla pluralità culturale fa parte degli scopi primari della Confederazione. In altri articoli, la Costituzione federale lo presuppone implicitamente, ad esempio quando si tratta di salvaguardare le basi naturali della vita, di impegnarsi per un ordinamento internazionale pacifico e giusto, di promuovere il benessere, di rispettare i diritti umani o di lottare contro la povertà nel mondo.

Dal 2009 la Strategia è parte integrante del messaggio con il quale il Consiglio federale presenta il suo programma di legislatura. In questo modo il Governo sottolinea l'importanza sempre maggiore che attribuisce allo sviluppo sostenibile e lega ancor più strettamente i due strumenti strategici. Mentre il programma di legislatura descrive i progetti più importanti previsti per il quadriennio alle porte, la Strategia guarda a un orizzonte temporale più ampio.

Integrare lo sviluppo sostenibile a livello internazionale

Le sfide globali, sempre più grandi, potranno essere affrontate solo unendo e coordinando gli sforzi dell'intera comunità internazionale. Nel settembre 2015, assieme a quasi tutti i capi di Stato e di Governo del pianeta, il Consiglio federale ha adottato l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile. L'Agenda si fonda sulle decisioni della Conferenza delle Nazioni Unite sullo svi-



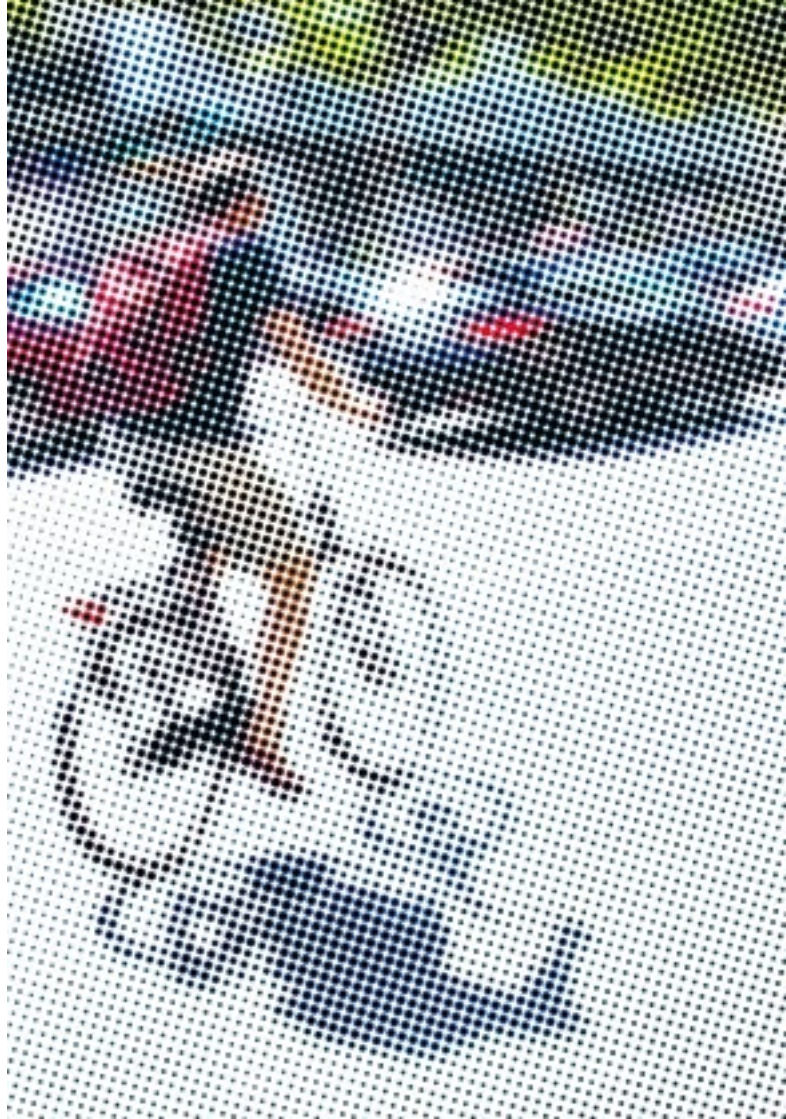
luppo sostenibile (Rio+20) e formula 17 obiettivi globali. La Svizzera si è impegnata in modo particolare nei lavori di preparazione e ha impresso un marchio in molti punti.

I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), che mirano allo sviluppo sociale, economico ed ecologico del pianeta, costituiscono il nucleo fondamentale dell'Agenda 2030 e valgono per tutti i Paesi. Gli ambiti di applicazione sono molto vasti e ambiziosi, come si può vedere dall'elenco alla pagina seguente, e si suddividono in 169 sotto-obiettivi concreti. Sostituiscono gli obiettivi di sviluppo del millennio (OSM), in vigore fino al 2015.

Pur non essendo giuridicamente vincolante, l'Agenda 2030 costituisce un'importante cornice entro la quale tutti i Paesi della comunità internazionale, Svizzera compresa, definiscono i loro orientamenti in materia di sviluppo sostenibile. Il Consiglio federale la tiene considerazione e si impegna a livello nazionale e internazionale per la sua attuazione. Nei prossimi anni intende orientare la politica di sviluppo sostenibile della Svizzera all'Agenda 2030, coordinando gradualmente i propri obiettivi di sostenibilità ai 17 obiettivi globali.

Il Forum politico di alto livello per lo sviluppo sostenibile (High Level Political Forum on Sustainable Development, HLPF) seguirà da vicino, quale commissione delle Nazioni Unite preposta a questo compito, l'applicazione dell'Agenda 2030. Il

Forum si riunisce regolarmente sotto l'egida dell'Assemblea generale e del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC). La Svizzera si impegna attivamente in seno agli organismi internazionali e presenterà rendiconti regolari. Un primo rapporto alle Nazioni Unite è previsto per il 2018.



I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile

1. Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile
3. Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età
4. Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti.
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze
6. Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti
7. Garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti
8. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti
9. Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione
10. Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
12. Garantire modelli di consumo e di produzione sostenibili
13. Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze
14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine
15. Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del suolo e fermare la perdita di biodiversità
16. Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli
17. Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile

PIANO DI AZIONE 2016-2019

Il Piano di azione proposto dalla Strategia è suddiviso in nove campi che abbracciano i temi centrali dello sviluppo sostenibile. Per ognuno di essi stabilisce una visione a lungo termine, gli obiettivi da raggiungere entro il 2030 e le misure concrete che il Consiglio federale intende adottare durante la legislatura. Queste misure non sono esaustive, ma permettono di stabilire un ordine prioritario all'interno delle diverse politiche settoriali.

La visione a lungo termine definisce per ogni campo di azione lo stato ideale cui tendere in materia di sviluppo sostenibile. Non è vincolante, ma indica in quale direzione la Svizzera deve muoversi a lungo termine. Sulla sua base il Consiglio federale menziona le sfide più importanti che attendono il Paese e descrive gli obiettivi che intende realizzare entro il 2030. Anche questi obiettivi non sono giuridicamente vincolanti, ma lasciano un margine discrezionale quanto alle modalità della loro attuazione.

Le pagine seguenti riassumono in maniera molto sintetica i campi di azione. I dettagli sulle visioni a lungo termine, gli obiettivi e le misure si trovano nella versione completa della Strategia o sul sito www.are.admin.ch/ssc.

Consumo e produzione

Le conseguenze ambientali del consumo superano oggi la soglia di sopportazione del pianeta. I beni e i prodotti che la popolazione svizzera possiede e utilizza richiedono grandi quantità di energia e di risorse naturali. Non pochi, inoltre, provengono da Paesi nei quali le condizioni di lavoro sono inadeguate.

La Confederazione si ripropone pertanto di aumentare la consapevolezza dei consumatori sulle conseguenze sociali e economiche del loro consumo. Le aziende, d'altra parte, sono chiamate ad assumersi le loro responsabilità sociali, all'estero come in Svizzera. Il consumo di energia e di risorse destinato alla produzione deve essere più efficace. In particolare, non si tratta solo di utilizzare con oculatezza i mezzi a disposizione, ma anche di chiudere i cicli delle sostanze, garantendone il recupero e il reimpiego.

Particolarmente importante in questa prospettiva è l'alimentazione, sul conto della quale va oltre un terzo del consumo energetico mondiale e una larga parte delle emissioni di anidride carbonica.

Sviluppo degli insediamenti, mobilità e infrastruttura

Da decenni si assiste a una crescita costante delle superfici destinate agli insediamenti e ai trasporti. In questo modo si perde terreno prezioso per l'agricoltura, mentre la natura e il paesaggio sono sottoposti a una forte pressione. Meno natura significa una qualità di vita inferiore. I danni subiti dal paesaggio, inoltre, diminuiscono l'attrattiva turistica della Svizzera. I paesaggi naturali e rurali vanno conservati e protetti da un'attività edilizia eccessiva. Il nuovo spazio abitabile deve essere ricavato nella misura del possibile all'interno delle superfici già esistenti. La pianificazione territoriale della Confederazione mira a sviluppare centri urbani di dimensioni limitate, che riuniscano diverse funzionalità (abitazione, lavoro, tempo libero e attività culturali). Una pianificazione intelligente delle reti di trasporto, che tenga conto dei bisogni, deve raggiungere tutte le fasce della popolazione sull'intero territorio e garantire una mobilità sicura e affidabile.

L'aumento del traffico e del fabbisogno di superficie abitabile comporta anche la crescita del consumo energetico. Gli edifici di nuova costruzione devono essere ottimizzati per quanto riguarda il fabbisogno energetico, e realizzati secondo standard edilizi di sostenibilità. Gli edifici già esistenti sono invece da risanare, se occorre tenendo conto della loro importanza per il patrimonio culturale e delle necessità di conservazione imposte dalla protezione dei monumenti.

Energia e clima

L'energia consumata in Svizzera proviene in larga parte da fonti non rinnovabili. A soffrire di questa situazione sono soprattutto il clima e l'ambiente. Per mantenere il riscaldamento climatico entro la soglia di 2 gradi oltre il livello dell'epoca preindustriale, come auspicato dalla comunità internazionale, è necessario intervenire su vasta scala. L'approvvigionamento energetico del futuro dovrà basarsi su fonti rinnovabili e sicure, in grado di ridurre le emissioni di anidride carbonica se non perfino di azzerarle. La produzione energetica rinnovabile interna al Paese dovrà aumentare nettamente.

Entro il 2030, la Svizzera intende ridurre le sue emissioni di gas serra alla metà del livello registrato nel 1990. A questo scopo, ogni abitante del Paese dovrà consumare un terzo di energia in meno rispetto al 2000. Nello stesso periodo, anche il consumo di energia elettrica dovrà diminuire del 10 per cento. Per raggiungere questi obiettivi esistono già oggi programmi di incentivazione e strumenti normativi, destinati ad esempio al settore edilizio e alla mobilità.

Poiché, tuttavia, il mutamento climatico ha effetti già tangibili, la Strategia tiene conto anche dei pericoli naturali che esso comporta. Un monitoraggio mirato dovrà ridurre i rischi e salvaguardare le basi vitali.

Risorse naturali

Il suolo, l'aria, l'acqua e le foreste, ma anche le materie prime, rinnovabili e non, fanno parte delle risorse naturali del Paese. In questo momento la Svizzera consuma più risorse naturali di quanto uno sviluppo sostenibile consentirebbe, ad esempio sotto forma di vettori energetici o di materiale.

In Svizzera, l'aria e l'acqua sono molto meno esposte a sostanze chimiche nocive di quanto non fossero qualche anno fa. L'acqua, tuttavia, contiene ancora microinquinanti, ad esempio resti di medicinali, e nell'aria si trovano ancora polveri fini. La situazione è più preoccupante sul fronte della biodiversità, dove si registra da anni un peggioramento costante. Per garantire e promuovere a lungo termine la biodiversità, la Confederazione intende infittire la rete di zone protette, nelle quali le specie minacciate possono evolversi senza pericoli. Per preservare le funzionalità del suolo occorrerà gestirlo con maggiore ocularità. Ciò riguarda in particolar modo l'agricoltura, il cui sviluppo dovrà maggiormente essere orientato in funzione di criteri ecologici.

Siccome il consumo di risorse per beni destinati al nostro Paese avviene tuttavia nella misura del 70 per cento all'estero, la Confederazione intende impegnarsi maggiormente a livello internazionale per promuovere modelli sostenibili di consumo e di produzione.

Sistemi economici e finanziari

Il benessere della Svizzera si fonda su un'economia solida e ben funzionante, caratterizzata da qualità, integrità e stabilità. Per reggere il confronto con la concorrenza internazionale e per restare produttiva, l'economia svizzera deve potere contare su condizioni quadro ottimali. La Confederazione pone le premesse per la prosperità dell'economia nazionale garantendo l'equilibrio delle finanze statali e una politica economica orientata verso la crescita, l'incremento della produttività del lavoro e la capacità di resistere all'evoluzione del mercato, sempre tuttavia nel rispetto dei sistemi naturali e dei loro limiti di sopportazione.

Il mondo economico è un importante partner per preservare la biocapacità del pianeta, attualmente sfruttata in maniera eccessiva. Il Consiglio federale conta pertanto sull'impegno delle aziende svizzere e crea i presupposti per realizzare un'economia verde, che rispetti le risorse, aumenti l'efficienza e si migliori costantemente in un dialogo costruttivo con la scienza e la società. Le generazioni attuali non devono vivere a spese delle generazioni future.

Inoltre la Confederazione si impegna a livello nazionale e internazionale per stabilizzare il settore finanziario. Agli strumenti che adotta per combattere i flussi finanziari illegali o di dubbia provenienza – frutto ad esempio di evasione fiscale, riciclaggio di denaro sporco o corruzione – aggiunge anche misure preventive.



Formazione, ricerca, innovazione

La Svizzera figura tra le nazioni scientificamente all'avanguardia. Formazione, ricerca e innovazione sono considerate la base del benessere comune, della coesione sociale e della concorrenzialità del Paese. Anche lo sviluppo sostenibile richiede un ottimo livello di formazione. La formazione, la ricerca e l'innovazione svizzere devono mettere le persone nella condizione di afferrare l'importanza dello sviluppo sostenibile e di partecipare attivamente alla sua realizzazione.

La Confederazione intende pertanto radicare ancora più profondamente lo sviluppo sostenibile nel sistema scolastico svizzero e estenderlo, partendo dalla scuola pubblica, a tutti i settori della formazione. In futuro dovrà essergli riservato maggior spazio anche nei programmi delle scuole professionali e dei licei.

La Svizzera sostiene inoltre programmi che si svolgono all'estero, volti a rafforzare la formazione nell'ambito dello sviluppo sostenibile. Partecipa ad esempio attivamente a programmi specifici promossi dalle Nazioni Unite e dall'UNESCO. Un principio importante in questo campo d'azione è evitare le discriminazioni: nessuno deve essere escluso dal sistema scolastico, né per ragioni fisiche o mentali, né per questioni di genere, sociali, economiche o culturali.

Sicurezza sociale

Le istituzioni garanti della sicurezza sociale devono permettere all'intera popolazione di partecipare alla vita sociale e economica. Da anni il numero di persone pensionate è in costante aumento rispetto al numero di persone attive. Questa evoluzione pesa sulle assicurazioni e mette a dura prova la politica sociale. I costi attuali delle assicurazioni sociali ben consolidate, quali l'AVS e l'AI, non dovranno essere pagati dalle generazioni future.

In Svizzera, l'8 per cento della popolazione vive sotto la soglia di povertà. Chi è direttamente colpito da questo problema, e anche chi ne è minacciato, deve potersi integrare professionalmente e socialmente. Per preservare una certa fascia della popolazione dalla povertà occorre un migliore coordinamento delle assicurazioni sociali.

Negli ultimi anni sono stati fatti considerevoli passi avanti nell'integrazione delle persone fisicamente disabili. Sono invece ancora evidenti le lacune per quanto riguarda l'inserimento delle persone malate psichicamente. Una migliore assimilazione va garantita anche alle persone che hanno bisogno di sostegno, quali i richiedenti l'asilo, la cui situazione va migliorata grazie a una ripartizione equa tra i Cantoni, procedure rapide e una protezione giuridica efficace.



Coesione sociale e pari opportunità tra i sessi

Il Consiglio federale promuove la coesione sociale, che costituisce una delle sue priorità. Ogni abitante deve avere le stesse opportunità per svilupparsi a livello personale e professionale, per partecipare alla vita sociale del Paese e per impegnarsi a livello politico. Le barriere sociali e le strutture discriminanti devono essere eliminate.

Le relazioni tra i sessi, le generazioni, le religioni, le regioni o le comunità linguistiche devono essere paritarie e fondate sul mutuo rispetto. Le diverse culture di cui si compone la Svizzera devono imparare l'una dall'altra e arricchirsi vicendevolmente. Un'importanza particolare va data all'accettazione reciproca e alla tolleranza, per eliminare i problemi legati a una mancata integrazione e minimizzarne le conseguenze economiche.

La Confederazione determina le condizioni quadro per garantire la parità dei diritti. Le differenze di stipendio ancora esistenti tra uomini e donne dovranno essere colmate. Andrà inoltre migliorata la comprensione intergenerazionale e le vittime di violenze e soprusi all'interno della famiglia andranno maggiormente protette.

Salute

La salute della popolazione svizzera non è mai stata così buona. Non mancano tuttavia i rischi, ai quali se ne affiancano di nuovi, acuiti dallo sviluppo globale e da una maggiore mobilità. Anche le malattie psichiche si fanno più frequenti a causa, ad esempio, delle pressioni subite sul posto di lavoro. Le malattie legate a una dipendenza da sostanze sono un ulteriore problema. Il Consiglio federale intende diminuire in particolare questa parte di malattie non trasmissibili e impedire decessi prematuri. Considerato l'invecchiamento della popolazione, è inoltre necessario adottare misure, sia di ordine economico, sia riguardanti il personale curante, per mantenere a lungo termine il livello attuale dell'assistenza sanitaria.

Finora il nostro sistema sanitario è stato prevalentemente finalizzato alla cura delle malattie. In futuro, la Confederazione intende fare di più per la prevenzione e la promozione della salute. Intende, ad esempio, ridurre del 10 per cento rispetto al 2015 la quota di persone che non fanno sufficiente esercizio fisico. La competenza di ognuno per quanto riguarda le questioni legate alla salute andrà inoltre migliorata.

ATTUAZIONE

La Confederazione intende dare il buon esempio. Per questa ragione, in ogni sua attività terrà conto dei principi di sviluppo sostenibile – dalla protezione dell'ambiente nel settore aziendale agli acquisti pubblici, dalla gestione del personale a quella immobiliare. Dal 2006 si avvale del programma Gestione delle risorse e management ambientale (RUMBA) che in otto anni, esteso a tutta l'Amministrazione federale, ha permesso di ridurre l'impatto ambientale di quasi un quarto per ogni posto di lavoro a tempo pieno. L'efficienza energetica dell'Amministrazione federale, dei Politecnici federali e delle aziende legate alla Confederazione dovrà inoltre aumentare del 25 per cento entro il 2020.

La Confederazione punta alla collaborazione e aiuta i suoi partner a livello di attuazione

La Confederazione migliora le basi per realizzare uno sviluppo sostenibile in tutto il Paese, aiutando altri attori, dando lo spunto per determinate attività o intervenendo a livello di coordinamento. Il Forum sullo sviluppo sostenibile, ad esempio, è stato istituito per mettere in contatto rappresentanti dell'Amministrazione federale e delle amministrazioni cantonali, regionali e comunali. Gli scambi tra tutte le istanze coinvolte continueranno a essere garantiti attraverso la piattaforma Dialogo 2030 per uno sviluppo sostenibile, il cui scopo è promuovere la collabora-

zione tra le parti e sostenere l'applicazione dell'Agenda 2030 in tutta la Svizzera.

La Confederazione mette inoltre a disposizione strumenti per facilitare l'attuazione, ad esempio un sistema per valutare la sostenibilità dei progetti politici, ottimizzandoli a livello strategico, pianificatorio, programmatico o progettuale. Il metodo si fonda sul rilevamento sistematico delle ripercussioni di un progetto, dirette e indirette. Consente di paragonare le diverse varianti e di delineare obiettivi divergenti, creando attraverso le conoscenze acquisite in questo modo i presupposti per strutturare il progetto in maniera più coerente.

Dal 2003 il sistema di indicatori MONET raccoglie dati e informazioni su numerosi settori importanti, per seguire e osservare i progressi dello sviluppo sostenibile in Svizzera. Questi indicatori sono inoltre monitorati a titolo volontario da Cercle Indicateurs, la rete che riunisce una ventina di Cantoni e altrettante Città, il cui compito principale è valutare regolarmente lo sviluppo sostenibile a livello strategico-politico.

Il Programma federale di incentivazione per lo sviluppo sostenibile sostiene processi e progetti concreti promossi a livello locale. A questo scopo, la Confederazione riunisce esempi di buona prassi e organizza regolari incontri di scambio tra i rappresentanti delle amministrazioni cantonali e comunali. Un tema importante in questa prospettiva è lo sviluppo a livello di quartiere, dove l'applicazione dei principi di sostenibilità si rivela particolarmente promettente.



La Confederazione si impegna a livello internazionale

Attraverso la cooperazione internazionale e la politica estera, anche economica, la Confederazione si impegna fermamente per uno sviluppo sostenibile a livello planetario. A questo livello è importante soprattutto lottare contro la povertà in tutte le sue forme e contro i rischi globali, alleviare le sofferenze, preservare le risorse naturali e utilizzarle con misura, rispettare l'equilibrio del pianeta, promuovere la pace, incoraggiare strutture sociali aperte a tutti e proteggere i diritti umani.

La Confederazione si impegna per instaurare un quadro di riferimento ampio, coerente e efficace, che favorisca lo sviluppo sostenibile tanto localmente quanto globalmente. Intervendo sia a livello nazionale sia a livello internazionale, la Svizzera contribuisce in misura concreta all'attuazione dell'Agenda 2030.

LINK E BIBLIOGRAFIA

Dialogo 2030: www.agenda2030.admin.ch/dialogo2030

Forum sullo sviluppo sostenibile: www.are.admin.ch/forumne

MONET: www.monet.admin.ch

Cercle Indicateurs: www.are.admin.ch/cercleindicateurs

Programma di incentivazione per lo sviluppo sostenibile:

www.are.admin.ch/programmaincentivazione

Processi di sviluppo sostenibile: www.are.admin.ch/attuazione

Buoni esempi: www.are.admin.ch/buoniesempi

Consiglio federale svizzero: **Strategia per uno sviluppo sostenibile 2016-2019**, UFCL, Pubblicazioni federali, 3003 Berna, n. art. 812.082.i

Comitato interdipartimentale sullo sviluppo sostenibile (CISvS): **Sviluppo sostenibile in svizzera – Una guida**, 2012, UFCL, Pubblicazioni federali, 3003 Berna, n. art. 812.054.i

Per ordinare o scaricare in formato PDF e versione stampata tutte le pubblicazioni menzionate: www.are.admin.ch/pubblicazioni

IMPRESSUM

Editore: Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

Produzione: Sinnform AG, Basilea

Distribuzione: UFCL, Pubblicazioni federali, 3003 Berna, n. art. 812.083.i,
www.bundespublikationen.admin.ch

Carta: Rebello Recycling

Disponibile anche in tedesco, in francese e in inglese.

